

il Domenicale di San Giusto

2 “Io sono con te” - Lettera Pastorale del Vescovo Enrico per l’Anno 2024-2025

2

3 Il rinnovamento del “Domenicale di San Giusto”

3

4 Intervista a don Daniele Scorrano - nuovo parroco di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion

4

6 70° Anniversario della morte di mons. Marcello Labor

6



Immagini tratte da Avvenire

Saper tirar fuori il fiato

La scorsa settimana, mi sono soffermato sulla necessità che i genitori dedichino maggior tempo all’educazione dei propri figli. Continuo, questa settimana, su tale argomento, consapevole che tutti dobbiamo fare la nostra parte, in quanto tutti facciamo parte della società, certamente con ruoli ed impegni diversi. Nell’educare i figli, ad esempio, il ruolo predominante lo hanno i genitori, ma l’educazione è il compito di molti e il contributo di questi deve essere armonizzato.

Mi ritrovo spesso a constatare che la famiglia fa degli sforzi, vive le sue esperienze, forma a suo modo; la scuola impegnata a divincolarsi tra obblighi, responsabilità, impossibilità, carenza di fiducia da parte degli stessi genitori, scarsità di fondi, progetti e programmi europei da porre in essere; così la Chiesa, impegnata a trovare nuove strategie per relazionarsi. In tal senso allora mi domando: “Come è possibile armonizzare l’educazione dei ragazzi, dei bambini?”

Non ci devono essere realtà separate che educano; come in un’orchestra non possono esserci figure che suonano perfettamente uno strumento ed altre che lo stonano”. Questo in una società civile è inammissibile, infatti qui noi non ci stiamo occupando di un hobby, come la realizzazione di un vaso di creta, dove è auspicabile la buona riuscita del prodotto o dell’opera d’arte, utensile che potrà essere usato, migliorato o rotto. Qui parliamo dell’educazione delle nostre generazioni future e con la necessaria e obbligatoria

responsabilità, potremmo dire: “*Ce la giochiamo tutta!*”.

La direzione d’orchestra non è necessariamente legata a una realtà che sappia suonare lo strumento, ma è proprio quella capacità di riuscire a intravedere l’armonizzazione

Tutto educa, perché tutto finisce nei nostri giornali, nei siti, nelle televisioni, nella comunicazione. Lo stesso Domenicale è chiamato in causa nello scegliere quali articoli siano più idonei alla pubblicazione e quali meno. La società cambia e muta. Gli strumenti digitali cambiano il nostro modo di vivere, continueranno a cambiarlo, ma non possono cancellare i valori. Basta solamente che i direttori d’orchestra si adattino alla nuova musica per creare, attraverso l’“armonia-educazione”, nuova musica.

Mi è capitato di sentire una persona dire: “*Sì, è giusto che i ragazzi vadano a scuola, tanto non è possibile educare*”. È un’affermazione forte, che mi ha fatto riflettere, ma la domanda giusta è: “*E’ possibile o impossibile educare se non siamo stati in grado di insegnare il futuro?*”.

Come vorrei che tutti noi, Chiesa, famiglia, scuola, istituzioni ci occupassimo di futuro, ma soprattutto di sogni, armonizzando come in un’orchestra il ruolo di ognuno per esprimere quei concetti altissimi che, disattesi per mancanza di educazione, pagheremo a caro prezzo.

Don Marco Eugenio Brusutti